

FALCE E BERRETTA

## “Abbiamo un cardinale”. Che festa il Pd unito da Zuppi

POLITICA

02-09-2019



**Andrea  
Zambrano**

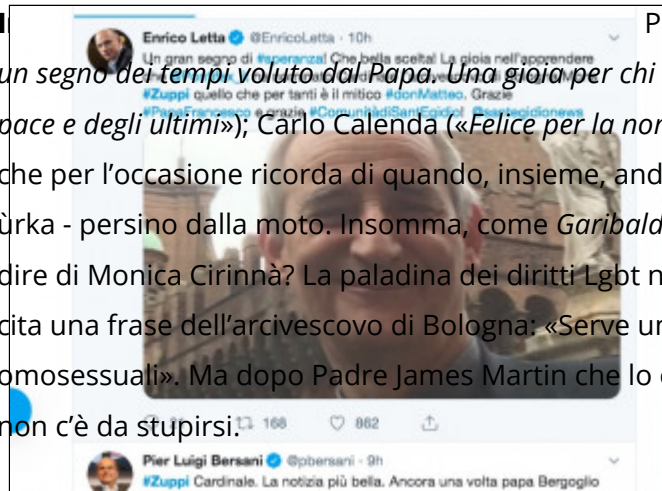


Il primo è stato Pierluigi Bersani: «Zuppi cardinale, ancora una volta papa Bergoglio indica la strada. Non solo per la Chiesa». Poi è stata la volta di Enrico Letta: «Un gran segno di speranza, che bella scelta. La gioia nell'apprendere che il Papa ha nominato Cardinale l'arcivescovo di Bologna Zuppi, quello che per tanti è don Matteo. Grazie Papa Francesco e grazie Comunità di Sant'Egidio

».

**A questo punto uno spera che sia finita lì** e la domenica possa proseguire con il derby capitolino. Invece...

**Il** **Un segno dei tempi voluto dal Papa. Una gioia per chi lo ha sempre visto dalla parte della pace e degli ultimi»; Carlo Calenda («Felice per la nomina a cardinale di don Matteo Zuppi»)** che per l'occasione ricorda di quando, insieme, andarono in Mozambico e lui cadde - ùrka - persino dalla moto. Insomma, come *Garibaldi che comanda il battaglione...*; E che dire di Monica Cirinnà? La paladina dei diritti Lgbt non riesce a credere ai suoi occhi e cita una frase dell'arcivescovo di Bologna: «Serve una pastorale per i cattolici omosessuali». Ma dopo Padre James Martin che lo eleva a suo cardinale di riferimento non c'è da stupirsi.



**L'ex ministro Cecile Kyenge** invece sceglie l'aspetto immigrazionista, lo Zuppi amico degli ultimi e degli emarginati mentre Paola Micheli, che in molti danno nella futura squadra di governo non riesce a contenere la gioia.

**Poteva mancare l'ex ministra senza laurea Valeria Fedeli?** Addirittura si gonfia di orgoglio: «Ho avuto - pensate! - l'onore di conoscerlo!». E poi, *dulcis in fundo*, Alberto Melloni che - lui è la Storia - non poteva non notare la «commovente staffetta con il cardinal Silvestrini».

**Insomma: la nomina di Matteo Maria Zuppi** a cardinale ha finalmente riunito la Sinistra, il Pd tanto che quasi quasi, visto l'entusiasmo non sarebbe male portarlo alle consultazioni con Conte questa mattina o inserirlo in un qualche ministero chiave. Aspettate, almeno nella squadretta che affianca Zingaretti quando esce dagli incontri con Mattarella...

**Quando ti ricapita di trovare un nome** su cui sono tutti d'accordo? Ma forse è soltanto la riconoscenza per quell'ospitata di luglio alla Festa dell'Unità di Bologna. Con la crisi di vocazioni del credo *dem* qualcuno che li ascolti è già un amico.

**Allora Zuppi venne accolto con tutti gli onori** e parlò di inclusione, migrazioni e tematiche buone per un direttivo Pd tenendosi ben lontano da quei temi divisivi tipo aborto, eutanasia che li lasciamo poi a quegli altri là. Insomma, l'amicizia era già salda da tempo. Ricambiata, si vede. Nel solco del *politically correct* che accomuna entrambi.



**Infatti Zuppi piace al fu partitone rosso perché** - per parafrasare una pagina su Facebook a lui dedicata - **fa cose**: si fa fotografare coi migranti, è amicone dei politici

emiliani che incontra, *con la Boldrini poi* ci si intende che è una meraviglia, *partecipa agli eventi commemorativi della Resistenza, hasta la victoria* e dalla parte dei vincitori, parla dal palco del primo maggio *che sembra un delegato di base* e se ci sono *Arci e Anpi poi è una festa*. Insomma: è uno Zuppi *#chefacose*. E tutte dalla parte giusta, quella dove non ti sbagli. In fondo in casa *dem* c'è da capirli: è un attimo pensare «questo è dei nostri. Finalmente: abbiamo un cardinale!».